

Chiesa viva

ANNO XLV - N° 487
NOVEMBRE 2015

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R.
www.chiesaviva.com - e-mail: omieditriceciviltà@libero.it

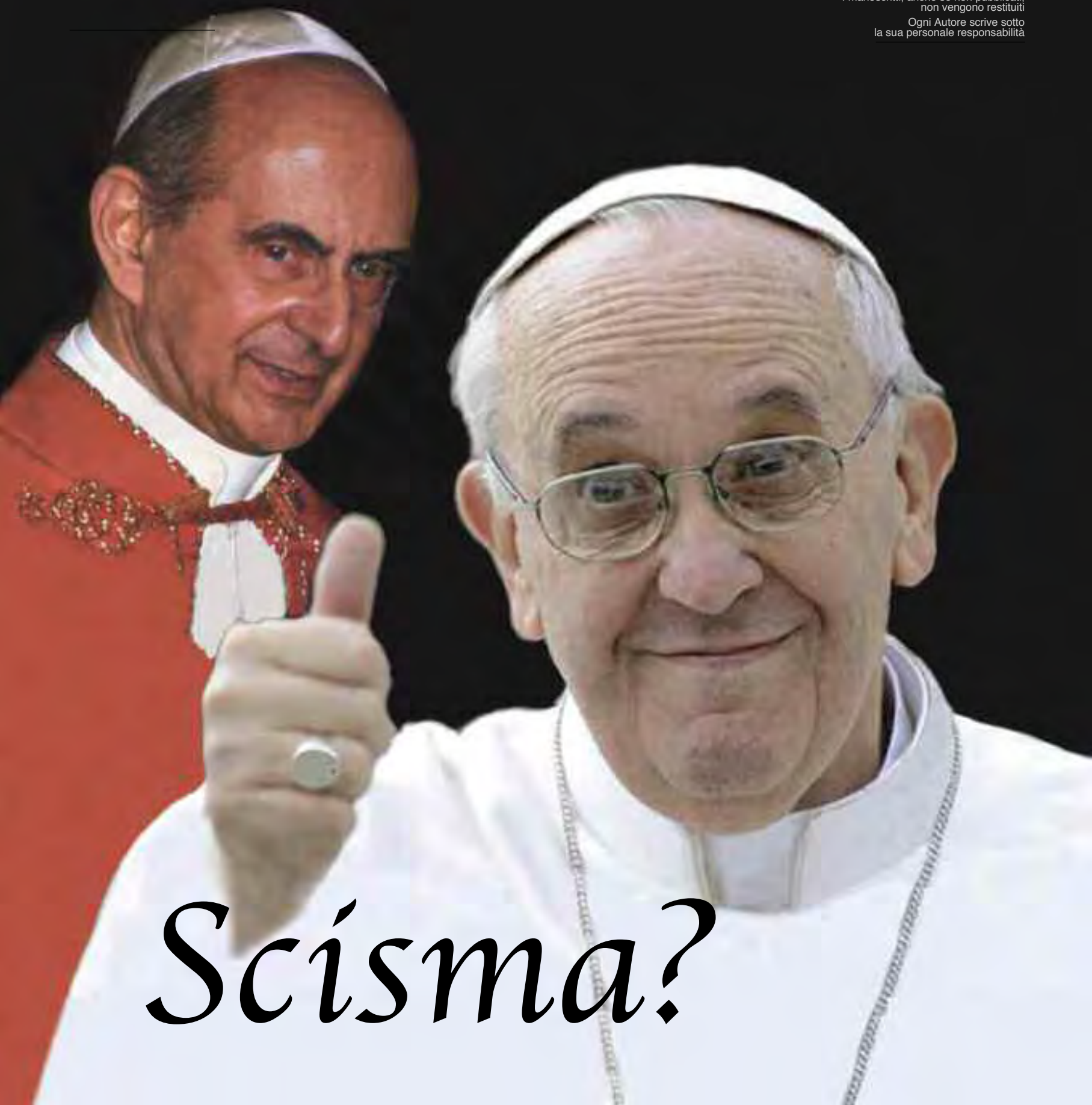
«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI» (Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,
comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto
la sua personale responsabilità



Scisma?

SCISMA?

del sac. dott. Luigi Villa

Pubblichiamo un articolo scritto da Don Luigi Villa, per "Chiesa viva" n. 464, sullo scisma nella Chiesa, per la sua attualità.

Lo "scisma", essendo la separazione di una porzione di fedeli dalla Chiesa cattolica è un **"peccato-delitto" contro la Carità**, cioè contro l'Amore che, guidato dalla Fede e dalla Speranza, implica necessariamente l'odio per Satana, nemico e avversario di Dio, e la condanna degli scismi e delle eresie che Satana ha sempre suscitato contro il Regno di Dio per dividerlo, indebolirlo e per strappargli le anime. Ora, sulla Cupola di S. Pietro si legge: **"Inde oritur unitas sacerdotii"**, ossia **il Papa deve essere il vincolo della Carità e, quindi, dell'unione.**

Invece, **Paolo VI dava da vedere che Egli stimava, onorava e preferiva "coloro che sono lontani", più di quelli vicini nella Fede**, mostrando, tante volte, segni di fredda amicizia per i più fedeli.

Infatti, Paolo VI ammirava il linguaggio, i riti religiosi e la tradizione degli "altri", **mentre perseguitava tutto ciò che apparteneva all'antica Tradizione cattolica, tutto ciò che caratterizzava la Chiesa Romana, che costituiva il "rito latino"**, sì da imporre riti e comportamenti che si praticano al di fuori della Chiesa Cattolica, per distruggere riti e istituzioni venerabili della Chiesa.

Paolo VI, cioè, mostrava di adoperarsi, con le parole e le azioni, alla edificazione della "Città terrestre", quella di cui parlava S.



Paolo VI.

Agostino, eretta di fronte alla **"Città Santa"**: **«L'amore di sé, spinto fino al disprezzo di Dio, ha costruito la città terrena; l'amore di Dio, fino al disprezzo di sé, la città celeste»** (Cfr. **"La città di Dio"**, 14, 28).

Le porte di casa Sua, infatti, erano sempre aperte, ma non mostrava mai alcuna preferenza per i più devoti, bensì per i teologi avventurieri, per gli agitatori, per coloro che spargevano di scandali la Chiesa.

Dopo la Sua enciclica **"Ecclesiam Suam"**, **Paolo VI assunse Lui stesso la direzione della Riforma, la guida del movimento che era sempre, però, contro la Chiesa tradizionale "inerte e abitudinaria", e mai seppe dissimulare la Sua animosità contro gli integristi e tradizionalisti, che difendevano quello che Lui voleva distruggere, che rifiutavano quello che Lui voleva imporre.**

Non li scomunicò, perché non aveva motivi canonici, ma prendeva precauzioni per non aver mai contatti diretti con loro, né umani né aperti. **Ma questo è più che una scomunica, perché è l'"annullamento", è la "soppressione dialettica" dell'avversario.**

Avrei anch'io la mia "storia" da dire, ma non ne vale la pena. Non sono stato io solo a **subire il peso dell'isolamento e del rifiuto del cosiddetto "dialogo"**. Gli affronti sofferti li lascio in giudizio al Si-

gnore. Qui, scrivo la “storia” di tutti coloro che non si sono piegati a tutte le follie, i capricci, le storture e le stravaganze di molto clero progressista, ubbidiente alla “don Abbondio”, nel portare a termine, come disse il **Cardinale Garrone, “la disfatta dell’altro partito”** (Cfr. “Intervista” del 7 novembre 1969; DC 69, 1093).

Mentre non riceveva i tradizionalisti che andavano a supplicarlo di conservare loro il diritto di celebrare l’antica Liturgia della S. Messa Romana, **riceveva, invece, per esempio, i capi della ribellione portoghese, massacratori di donne e bambini**, col pretesto che erano cristiani, ma che la stampa di tutto il mondo interpretò come calorosa accoglienza ai capi dei maquis della Guinea, come un incoraggiamento al terrorismo anticolonialista (Cfr. DC 70, 717-719).

Un “partigiano”, quindi, Paolo VI, sempre quando aveva da fare con Movimenti Tradizionalisti, come il **“Movimento Tradizionalista Cattolico”** degli USA, fondati da **Padre Gommar de Pauw**, che non ebbe alcuna risposta alla sua Lettera supplichevole, toccante, indirizzata a Paolo VI, il 15 agosto 1967, per cui, dopo il silenzio di Paolo VI, ricevette dai Vescovi americani un trattamento di durezza!

Come la **“Fraternità Sacerdotale Spagnola”**, che si batteva in difesa della Santa Messa e del Sacerdozio, quando alcuni Cardinali della Curia, Arcivescovi e Vescovi avevano già annunciato la loro partecipazione al Congresso del settembre 1972, a Saragozza, con già stabiliti anche gli argomenti da trattare, Paolo VI intervenne con un severo monito proibendo loro di andarvi.

Come capitò anche a me, in occasione del mio **Congresso Internazionale**, sul tema: “Ortodossia e Ortoprassi”, organizzato a Roma, con l’approvazione del **Cardinale Franjo Seper**, Prefetto del Sant’Uffizio, e con Lettera personale del Vicario di Roma, **Cardinale Poletti** e con la partecipazione del **Cardinale Ottaviani**, del **Cardinale Palazzini**, del **Cardinale Oddi**, e bene, il Sostituto di Paolo VI, **Mons. Benelli**, si permise di inviare una Lettera di protesta al **Cardinale Pietro Parente**, Presidente del Convegno, per la partecipazione Sua e di altre Eminenze ed Eccellenze, al nostro Convegno.

Il Cardinale Parente, a questo gesto della Segreteria di Stato, rispose con una Lettera di contro-protesta e ne ebbe, in seguito, una Lettera personale di scusa di Paolo VI stesso, ma che poi si scoprì mentitrice, perché più nessuno dei

Cardinali e Vescovi poterono partecipare agli altri miei due Convegni (uno Internazionale e l’altro Nazionale) **a causa del “divieto” diretto di Segreteria di Stato, ossia di Paolo VI** (come mi disse, in confidenza, il **cardinale Florit**, quando mi diede il permesso di tenere il Congresso a Firenze, anche se il **cardinale Benelli** gli aveva detto di non parteciparvi e di consigliare anche il clero di astenersi, come, infatti, avvenne!) Ma il Cardinale mantenne il suo impegno di far pervenire un Vescovo al mio Convegno.

Questo era il vero volto di Paolo VI! Sunt lacrimae rerum!

Come capitò a **S.Ecc. Mons. Lefebvre**, uno dei pochi vescovi riflessivi e coraggiosi del Vaticano II. Aveva oltre

400 vescovi che lo seguivano. **Per questo Paolo VI esigette la soppressione di quel gruppo di vescovi che non la pensavano come Lui, e poi continuò la Sua azione vendicativa, silenziosa, mirata, verso quel Vescovo, fino ad allontanarlo da Roma, accettando persino la quarantena che l’episcopato francese gli aveva decretato.** Non avendo potuto impedirgli di far sorgere il **Seminario San Pio X**, assieme al Suo Segretario di Stato, **card. Villot**, Paolo VI cercò, con ogni mezzo, di distruggere quel vivaio di vocazioni sacerdotali, che non riusciva ad allineare alla Sua nuova forma di distruzione dei **“nuovi seminari”** conciliari.

Si potrebbe continuare a lungo la lista del Suo settarismo.

Potrei citare la Sua cara India “pacifica”, anche se aveva rapito Goa al Portogallo. La Spagna, ma solo perché l’aveva rovinata con una nuova Gerarchia progressista. Il Nord-Vietnam, ma solo perché era contro il Sud.

Questo suo taglio netto con il passato sentiva di “scisma”. Infatti, la Sua Riforma liturgica, quella del Diritto Canonico e quel-

la pastorale ruppero l’integrità della Tradizione, mettendo gli “integristi” in una posizione di disagio, senza più mezzi di espressione, sconcertati, disorientati, defraudati di tutto il patrimonio del passato.

Questo Gli permetteva di introdurre nella **“nuova Chiesa” “uomini nuovi”**. Ma si avverava la profezia di **San Pio X** a un prete innovatore che voleva la modernizzazione della Chiesa: **«Quando l’avrete fatta, amico mio, quelli che erano dentro se ne andranno, ma quelli che erano fuori non entreranno!».**



Il Card. Alfredo Ottaviani.

Ora, questo significa aver calunniato tutto il passato della Chiesa e significa disprezzo per tutto il suo patrimonio! I suoi riti, le sue tradizioni, i suoi costumi, il carattere assoluto della sua Legge Ecclesiastica!..

Come non ricordare, allora, i **Discorsi di Paolo VI** che accompagnarono il varo della Riforma Liturgica? In essi, invitava i fedeli a diventare

“membri vivi e operanti, non più incoscienti, inerti, passivi”.

E contrapponeva alla **“mentalità abituale”**, per la quale **“la cerimonia sacra non è che una semplice esecuzione di riti esteriori, e la pratica religiosa non esige altro che una passiva e distratta assistenza”** (13 gennaio 1965), quell'altra meraviglia della “nuova Liturgia”: **“Il piano religioso e spirituale che ci è aperto davanti dalla nuova Costituzione liturgica – disse – è stupendo, per profondità e autenticità di dottrina, per razionalità di logica cristiana, per purezza e per ricchezza di elementi culturali e artistici, per rispondenza all'indole e ai bisogni dell'uomo moderno”** (Discorso del 13 gennaio 1965).

La Chiesa pre-paolina, quindi, era nelle tenebre? Nella Sua Allocuzione del 12 luglio 1967, Paolo VI ne parla addirittura con disprezzo: «Il Concilio ha dato alla Chiesa un grave e difficile compito, **quello di ristabilire un ponte tra Lei e l'uomo d'oggi...** Questo presuppone, in ogni caso, che, per il momento, questo ponte non esiste, oppure che è poco praticabile se non addirittura crollato. A ben riflettere, questo stato di cose rappresenta un terribile e immenso dramma storico, sociale e spirituale. **Ciò vuole dire che, allo stato attuale delle cose, la Chiesa non sa più rappresentare Cristo al mondo in modo e misura sufficienti.**»

Questo parlare vuol dire che la Chiesa “pre-paolina” aveva fallito nella sua missione divina, storica, sociale e spirituale!

Quale e quanto superbia! **Per Paolo VI, infatti, il “Gran movimento” della Riforma conciliare era “necessario, doveroso, provvidenziale e anche, speriamo, consolatore”** (Discorso del 1° marzo 1965), **perché la Tradizione ecclesiastica, che esso sconvolge da cima a fondo, aveva perduto “autenticità, profondità, razionalità di logica cristiana, purezza, ricchezza, efficacia, modernità, rispondenza all'indole e ai bisogni dell'uomo moderno”.**

È un'accusa grave verso la Chiesa di sempre, per aver istituito e insegnato e conservato tutte le sue tradizioni,

contro tutti Riformatori e i ribelli di ogni tempo! E questo non per aver denunciato errori degli uomini di Chiesa, che possono e devono essere riformati col tempo, **ma per aver chiamato in causa tutta la Tradizione ecclesiastica, liturgica, canonica e pastorale,** come se fosse tutto da buttare tra i rifiuti, promettendo fantastiche nuove sue invenzioni!

Ma quando la Riforma lasciava trasparire **il suo vero volto, protestante e umanista,** demolendo le cose più sacre, che dovevano essere intaccabili, allora, **Paolo VI,** celando le sue vere intenzioni “ecumeniche”, **invocava, a suo rinforzo, il Concilio e l'obbedienza ed esso, anche quando il Concilio non aveva mai voluto né immaginato quello che Paolo VI gli attribuiva.** Come, fece, soprattutto per la Sua **“Nuova Messa”.**

Ma come si era potuto arrivare a tanto?

Lo dice lo stesso Paolo VI, il 19 novembre 1969: **«Ecco è dovuto ad una volontà espressa dal**

Concilio ecumenico testè celebrato (qui, cita un testo vago di cui i Padri non avevano al certo previsto un tale abuso!). **Questa riforma che sta per essere divulgata, corrisponde a un mandato autorevole della Chiesa; è un atto di obbedienza... che richiede una pronta adesione da parte di noi tutti».**

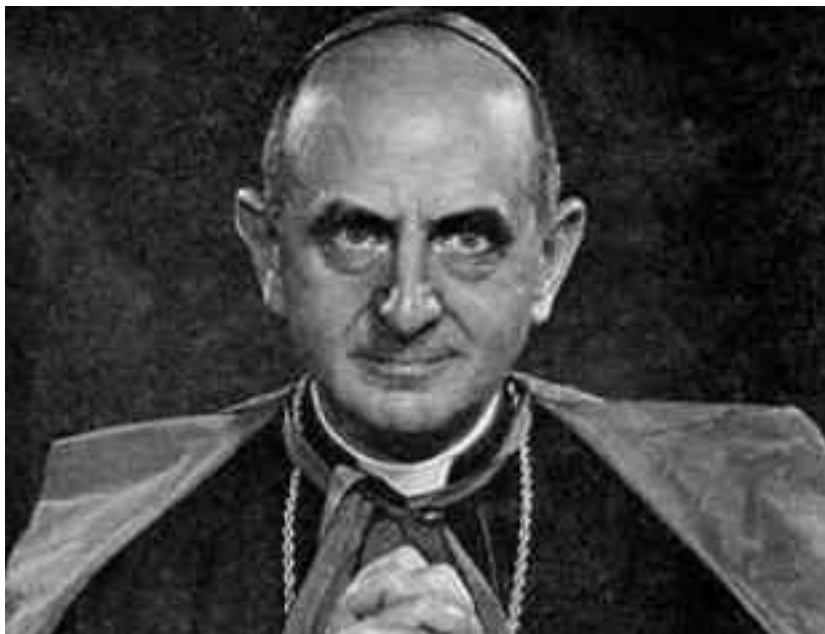
E il 16 novembre 1969, otto giorno dopo, per schiacciare le resistenze, disse:

«Sarà bene che ci rendiamo conto dei motivi, per i quali è introdotta questa grave mutazione; l'obbedienza al Concilio, la quale, ora, diviene obbedienza ai Vescovi che ne interpretano e ne eseguono le prescrizioni».

E il 26 novembre 1969, aggiungeva:

«Questo primo motivo non è semplicemente canonico, cioè relativo ad un precetto esteriore; esso si collega al carisma dell'azione liturgica, cioè alla potestà e all'efficacia della preghiera ecclesiale, la quale ha nel Vescovo la sua voce più autorevole, e quindi nei Sacerdoti che ne coadiuvano il ministero, e che come lui agiscono in persona Christi» (Cfr. Ign. Ad Eph., IV); **«è la volontà di Cristo; è il soffio dello Spirito Santo, che chiama la Chiesa a questa mutazione. Dobbiamo ravvisarvi il momento profetico, che passa nel Corpo mistico di Cristo, che è appunto la Chiesa, e che la scuote, la risveglia e la obbliga a rinnovare l'arte misteriosa della sua preghiera».**

Con questo dire, i lettori potranno pensare che, con la **“vecchia Messa”**, la Chiesa dormiva, e che solo l'opera



Paolo VI.

del Vaticano II e Cristo stesso, che è venuto a scuoterla e a risvegliarla, la Chiesa è stata obbligata a cambiare la Messa.

Falso!

In primo luogo, perché se è vero che noi sacerdoti agiamo e parliamo **“in nome di Cristo”**, quando pronunciamo le sacre Parole della Consacrazione, e che queste parole sono efficaci ed infallibili nel provocare il **“miracolo eucaristico”** della **“transustanziazione”**, è



Paolo VI.

un assioma teologico certo e sicuro, ma che Paolo VI ponga, fraudolentemente, tra le azioni liturgiche, il **“cambiamento” del rito**, questo no! È un’ipostura!

In secondo luogo, un giorno la Storia dirà che **Paolo VI ha “imposto di forza” e in nome dell’obbedienza i suoi nuovi riti e la sua “Nuova Messa”**, perché due terzi dell’episcopato non avevano accettato il **“nuovo rito”**, che era stato provato davanti a loro, nella stessa Basilica Vaticana!

NOTA DELLA DIREZIONE

Il Papa deve essere il vincolo della Carità e dell’unione, ma **Paolo VI** preferiva, stimava e onorava **“coloro che sono lontani”**, più di quelli vicini nella Fede.

Paolo VI ricevette numerosi capi di Stato e personaggi che avevano le mani grondanti sangue.

Paolo VI perseguitava tutto ciò che apparteneva all’antica Tradizione cattolica e il **“rito latino”**.

Paolo VI voleva edificare la **“Città terrestre”** e non la **“Città celeste”**.

Paolo VI assunse la direzione della Riforma, calunniando la Chiesa tradizionale come **“inerte e abitudinaria”**, e mai dissimulò la Sua animosità contro i tradizionalisti.

Paolo VI impose la **Riforma conciliare** come **“necessaria, doverosa, provvidenziale”** insultando la Chiesa di aver perduto **“autenticità, profondità, razionalità di logica cristiana, purezza, ricchezza, efficacia, modernità, rispondenza all’indole e ai bisogni dell’uomo moderno”**.

Paolo VI non denunciò errori di uomini di Chiesa, **ma tutta la Tradizione ecclesiastica, liturgica, canonica e pastorale**, come se fosse tutto da buttare tra i rifiuti, promettendo solo fantasiose sue nuove invenzioni!

Paolo VI, contro la volontà dei due terzi dell’episcopato impose, con un atto di forza, la sua **“Nuova Messa” “in odor di eresia”**, affermando che questa rappresentava **“la**



Francesco “vescovo di Roma”.

volontà di Cristo” e “il soffio dello Spirito Santo” che la chiamava a questa mutazione.

Si può anche aggiungere che **col pontificato di Paolo VI iniziò la distruzione della Famiglia**, con l’introduzione del **divorzio** e dell’**aborto**, che fu firmato da alte autorità cattoliche della montiniana Democrazia Cristiana.

Quindi, **Paolo VI** non fu un vincolo di Carità e di unione, ma un elemento di rottura, di separazione, di ostilità e di demolizione della Chiesa di Cristo e della Messa Cattolica. Se si pensa poi al modo col quale fu imposto, al Conclave del 1963, **la sua elezione al Papato e alla Carica suprema che Paolo VI ricopriva ai vertici della Massoneria mondiale, il suo comportamento scismatico assume il suo significato più completo.**

Sul solco tracciato da **Paolo VI** e agli ordini dei vertici della Massoneria mondiale, **per completare la sua opera scismatica** e per consumare in modo completo il tradimento di Cristo, della Chiesa e dei Popoli cristiani, a **Francesco**, ormai prostrato al mondialismo massonico, per poter erigere la **Nuova Torre di Babele** non rimane che annientare i due capisaldi essenziali rimasti: **la Famiglia e la Santa Messa.**

COMENIUS, SAINT-YVES E KALERGI I PADRI DEL “NUOVO DIS-ORDINE EUROPEO”

di Don Curzio Nitoglia

I
JOHANN VALENTIN ANDREAE
E JAN AMOS KOMINSKY
DETTO COMENIUS
(XVI-XVII secolo)

KOMINSKY

Comenius (Niwnitz in Moravia 28 marzo 1592 – Amsterdam 15 novembre 1670) ha gettato le fondamenta del “Nuovo dis-Ordine Mondiale”, che deve passare per la distruzione della “Vecchia Europa” ancora troppo ricca di cultura metafisica greca, di filosofia morale romana e di patristica/scolastica cristiana, per poter essere trasformata in una “landa deserta”, globalizzata, omologata, impoverita e appiattita sotto la guida degli Stati Uniti d’America.

Egli discendeva da una famiglia della setta protestante anti-trinitaria dei Fratelli Boemi, che nel 1575 prese il nome di Fratelli Moravi (risiedenti nell’attuale Cecoslovacchia) dispersi in seguito in Polonia, poi divenne membro dei Rosacroce (una setta segreta, panteistica di derivazione cabalistica, protestantica e madre della massoneria) si spostò in Germania, in Inghilterra, in Svezia, ritornò in Polonia e finì la sua vita in Olanda ove fu pubblicata la sua Opera Omnia nel 1657 ad Amsterdam, di cui è parte cospicua la “Didactica magna”, composta tra il 1633-38.



Kominsky, detto Comenius.

JOHANN VALENTIN ANDREAE

Suo padre spirituale fu Johann Valentin Andreae (Herrenberg in Germania 1586 – 1654) uno dei fondatori dei Rosacroce, nato da una famiglia di alchimisti, occultisti, falsi mistici protestanti (Eckhart e Ruysbroeck) specialmente melantoniani, insegnanti all’università di Tubinga.

Nel 1632, Johann Valentin Andreae, ammalato e stanco, elesse Comenius come suo successore nell’opera di espansione della sinarchia mondialista anti-cattolica romana. Infatti, Comenius voleva unificare a livello mondiale l’istruzione scolastica; coordinare i governi nazionali in un’istituzione super-nazionale; riunire pan-ecumenicamente le chiese cristiane e le religioni a-cristiane all’insegna di un “cristianesimo” (di nome) pluralista, relativista, tollerante e modernistico. In breve, voleva la realizzazione del piano giudaico/massonico del dominio universale mediante l’edificazione di una Repubblica e un Tempio Universali.

Comenius, nel suo scritto Consultatio de rerum humanarum emendazione, pars VI, Panorthosia (Amsterdam, 1644) – in cui si rifà all’opera del suo maestro J. V. Andreae, Descriptio de republica cosmopolita del 1619 – perfezionato dal suo ultimo libro Lux ex tenebris (Amsterdam, 1657), annunzia chiaramente il piano sinarchico della distruzione della Chiesa romana e del Papato

ad opera dei popoli nordici, ossia luterani e di quelli islamici ottomani, passando prima attraverso la dissoluzione del S. Impero Romano Austriaco (v. 1a guerra mondiale) per giungere al Nuovo Ordine Mondiale: ordo a caos, oppure lux ex tenebris, come dicono i massoni.

Purtroppo, il piano della setta comeniana è penetrato nel Santuario e nelle menti degli uomini della Chiesa romana con il Concilio Vaticano II e con il post-concilio. Infatti, il 16 aprile 1993 il Pontificio Consiglio della Cultura, durante un simposio internazionale intitolato **“L’eredità di Comenius, bilancio di un centenario”**, per bocca del suo Presidente il cardinal Paul Poupard dichiarò: **“Comenius è stato il pioniere di una nuova educazione dell’uomo per l’uomo”** (“Esprit et Vie”, 13 maggio 1993).

Purtroppo, con il Pontificato di Francesco I (2013) il male si è aggravato notevolmente e si fanno ogni dì proclami pastorali da parte del Papa (come dottore privato) e delle Conferenza Episcopale Italiana (v. le esternazioni di monsignor Galantino e del cardinal Bagnasco dell’agosto 2015) **non solo per l’accoglienza dell’immigrazione di massa dei musulmani che vengono dall’Africa, ma anche della loro integrazione, ossia della nostra omologazione ai loro costumi**, come vedremo oltre.

II SAINT-YVES D’ALVEYDRE (XIX secolo)

Alexandre Saint-Yves d’Alveydre (Parigi 1842 – Versailles 1909) è stato il grande iniziato e continuatore del **piano sinarchico rosacrociario e comeniano**.

Figlio di un medico, venne nominato marchese nel 1880 dopo aver sposato nel 1870 la contessa Keller di origine triestina e israelita e poté, così, conoscere la noblèsse di tutta Europa. **Egli più che un filosofo è un depositario, continuatore e volgarizzatore delle dottrine comeniane.**

Ebbe, tuttavia, l’intuizione di esprimere esplicitamente e con maggior insistenza il ruolo predominante che avrebbe dovuto svolgere Israele nella costruzione del futuro Nuovo



Johann Valentin Andreae.



Saint-Yves D’Alveydre.

Ordine Mondiale. Scrisse, infatti, nel 1882, un libro intitolato **Mission des Juifs** (Paris, Calmann-Lévy, 1884; II ed. Paris, Editions Traditionnelles, 1990, 2 voll.).

Inoltre, progettò di allargare la sinarchia dall’Europa (con Londra, Parigi e Bruxelles come capitali) al Mondo intero, tramite **la formazione di una Unione Europea con un Supergoverno transnazionale che unisse le varie chiese cristiane** (tranne quella romana) **in vista di una comunità economico/finanziaria dominata dal denaro delle grandi banche.**

In breve, occorre formare al di sopra delle Nazioni e delle Patrie **un governo tecnico, di scienziati e di professori, di banchieri e di economisti** e al di sopra della Chiesa romana **un consiglio federale o democratico delle varie chiese nazionali dominate dalla Superchiesa, o meglio Controchiesa, la massoneria.**

III RICHARD NIKOLAUS COUDENHOVE-KALERGI (XX secolo)

Nel Novecento tutto era pronto per rendere oramai pubblico l’antico piano segreto di **Andreae e Comenius**, ripreso da **Saint-Yves** nell’Ottocento. E fu **Richard Nikolaus Coudenhove-Kalergi** (Tokio 1894 – Vienna 1972) a realizzarlo ai nostri giorni.

Kalergi, nato a Tokio ove suo padre era ambasciatore ed aveva sposato una principessa giapponese, fondò a Vienna (ove visse pur essendo cittadino francese) nel 1922 il **“Movimento Paneuropeo”**. Egli si era laureato in filosofia a Vienna nel 1917, si era sposato nel medesimo anno con una famosa attrice di teatro (Ida Roland) di origini israelitiche e **aveva cominciato a inte-**

ressarsi al progetto del Mondialismo e della Globalizzazione a guida Statunitense, sin dal 1919.

Occorreva innanzitutto **partire dalla Vecchia Europa per farne una Nuova Europa Unita, la Paneuropa o la Magna Europa** (come dicono oggi i teoconservatori italiani). Nel 1923, uscì il suo libro principale in cui esponeva il cosiddetto **“Piano Kalergi”**, **che in realtà era quello dei Rosacroce** e della giudeo/massoneria, intitolato **Paneuro-**

pa (Vienna, Edizioni Paneuropa, 1923). A questo volume ne seguirono altri, che sostanzialmente ripetono lo stesso tema apportandovi delle modifiche e novità accidentali dovute all'evolversi dei tempi (R. Ch. Kalergi, *J'ai choisi l'Europe*, Paris, Plon, 1952; Id., "Storia di Paneuropa", Milano, Edizioni Milano Nuova, s. d.). Nel 1947, **Kalergi fondò l'Unione Parlamentare Europea**.

L'INIZIO DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO KALERGI (1914-1946)

Molte furono le personalità della stampa, dell'alta finanza e della politica europea e mondiale che aderirono al **Movimento Paneuropa** con sede a Vienna:

- i maggiori quotidiani statunitensi: **New York Times** e **New York Herald Tribune**;
- **Winston Churchill** (1874-1965) più volte Ministro dal 1908 al 1922, Primo Ministro dell'Inghilterra dal 1940 al 1945 e dal 1951 al 1955;
- **Hjalmar Schacht** (1877-1970) Presidente della banca Tedesca;
- **Konrad Adenauer** (1876-1967) fondatore della Democrazia Cristiana Tedesca e Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca dal 1949 al 1963;
- **Robert Schumann** (1886-1963) Primo Ministro francese dal 1947 al 1948 e fondatore della Democrazia Cristiana francese;
- **Alcide De Gasperi** (1881-1954), Segretario del Partito Popolare Italiano dal 1923 al 1925, poi Segretario della Democrazia Cristiana d'Italia dal 1944 al 1946, Primo Ministro dal 1945 al 1953, firmò il Trattato o il Diktat di Pace con gli Alleati nel 1947, fortemente criticato persino da Benedetto Croce;
- **John Foster Dulles** (1888-1959) Segretario di Stato degli Usa dal 1953 al 1959 sotto la presidenza Eisenhower;
- **Edvard Benes** (1884-1948) Ministro degli esteri della Repubblica Cecoslovacca dal 1918 al 1935, poi Presidente della Repubblica dal 1935 al 1938 e dal 1946 al 1948;
- **Edouard Herriot** (1872-1957) Primo Ministro della Francia dal 1924 al 1925 e nel 1932;
- **Sigmund Freud** (1856-1939) il fondatore della Psicoanalisi;
- **Francesco Nitti** (1868-1953) Primo Ministro dal 1919 al 1920;



Il conte Richard Nikolaus Coudenhove-Kalergi, con a fianco la copertina del Manifesto della Pan-Europa, un piano della setta dei Rosacroce, un'affiliazione del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera.

- **Benedetto Croce** filosofo liberale, immanentista e Ministro del governo Badoglio di Salerno dal 1943 al 1945, deputato del Partito Liberale Italiano dal 1946 al 1948 (1866-1952).

ULTIMI "DETTAGLI" DEL PIANO KALERGI

Il Piano Kalergi consiste essenzialmente nella distruzione totale della Vecchia Europa, iniziata con la prima guerra mondiale, seguita con la seconda e terminata con l'Europa Unita (2000) di Bruxelles e l'invasione di massa di milioni di musulmani provenienti dall'Africa (2015).

Kalergi aveva scritto che occorreva mischiare i popoli e le etnie europee con quelle asiatico/slave (ciò è avvenuto nel 1990 sotto il pontificato di Giovanni Paolo II) **e africane** (e nel 2013-15 sotto Francesco I).

Il kalergiano ex Direttore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) **G. Brock Chisholm** ha dichiarato: «**tutti dovranno praticare la limitazione delle nascite e i matrimoni misti in vista di creare una sola razza in un mondo unificato e dipendente da un'autorità centrale**» (USA Magazine, 12 agosto 1955).

Le invasioni della Vecchia Europa da parte dei popoli dell'Est, degli slavi, degli asiatici e dei musulmani africani non è un fenomeno spontaneo, ma era stata progettata da Kalergi ed è

stata realizzata dai "Padri fondatori" dell'Europa Unita (1945-1989) e poi ultimata dai «figli "deficienti"» dell'Europa oramai distrutta (1990-2015) CON L'AVALLLO DEGLI UOMINI DI CHIESA CHE, DAL VATICANO II IN POI, HANNO SPOSATO LA FILOSOFIA DELLA MODERNITÀ.

Non si possono tacere gli appoggi e le aperture di **Giovanni XXIII** e **Paolo VI** al Rotary, alla Massoneria, al Bené Berith, all'Onu e l'attivazione pratica di **Giovanni Paolo II** e **Francesco I** a favore dell'invasione di massa dell'Italia e della Vecchia Europa occidentale a partire dall'Est e dal Continente nero. *Contra factum non valet argumentum*. È triste doverlo ammettere ma è così e per il principio evidente di non-contraddizione non lo si può negare.

La **Repubblica** e il **Tempio Universali** hanno agito di pari passo come aveva progettato l'Alta Vendita: «**la Rivoluzione in cappa e tiara, fatta dal clero sotto un Papa secondo i nostri bisogni**».

IL TERMINE DELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO KALERGI

Nel 2010, il Cancelliere Federale tedesco **Angela Merkel** è stato insignito del **Premio Kalergi**; nel 2012, il premio è toccato al Presidente del Consiglio Europeo **Herman van Rompuy**. Oramai il piano non è più segreto e i suoi esecutori sono premiati pubblicamente.

Assistiamo, perciò, umanamente impotenti all'invasione finale dell'Italia e dell'Europa ultimamente anche da parte della manovalanza dell'Isis, benedetta dai politici (tranne poche eccezioni: Lega nord, Fratelli d'Italia, Cinque stelle), dagli intellettuali politicamente corretti, dai giornalisti di regime e soprattutto dagli uomini di Chiesa teologicamente corretti (**Galantino, Bagnasco, Bergoglio**), anche qui con poche e rare eccezioni.

CONCLUSIONE

Come andrà a finire? Come in Siria, in Tunisia, in Libia. Solo il sangue dei martiri potrà cancellare questo delirio collettivo. Noi, tuttavia, dobbiamo far quel che umanamente possiamo per impedire che ciò avvenga, ma soprattutto dobbiamo confidare nell'aiuto del Signore, data l'imparità delle forze in campo, tenendo conto del cedimento e dell'arrendevolezza degli europei e dei loro capi nel subire o, addirittura, nel desiderare questo stato di cose: l'entrata del **"cavallo di Troia"** nella nostra terra coll'aggravante che ora Ulisse e i suoi soldati non sono nascosti nel ventre del cavallo, ma sono ben visibili a bordo degli scafi che noi andiamo a trainare e far attraccare sulle nostre coste e che i pochi Laoconte attuali sono derisi mentre ieri non erano presi in considerazione.

È pazzesco, ma è così. **"C'è molta logica in questa follia"** direbbe Shakespeare. D'altronde un mondo che inizia con **la folle affermazione di grandi filosofi secondo cui il pensiero crea la realtà** (Cartesio, Kant, Hegel) **non può non terminare nel delirio suicidario nichilistico** (Nietzsche, Freud, Adorno, Marcuse, Sartre e sessantottini).

Stiamo raccogliendo ciò che abbiamo seminato. Ora "chi semina vento raccoglie tempesta". Quindi prepariamoci ad un terribile tsunami, un **"Diluvio di fuoco"** (S. Luigi Grignon de Montfort). Più attuale che mai, in questi tristissimi frangenti, risuona alle nostre orecchie questa bella preghiera del **cardinal Alfredo Ottaviani**:

Maria ai nostri tempi: la Società moderna è travagliata da una febbre di rinnovamento che fa paura ed è infestata da uomini che si prevalgono di tanta nostra sofferenza per costruirvi l'impero dei loro arbitri, la tirannide dei loro vizi, il nido delle lussurie e delle rapine.

Mai il male ha assunto caratteristiche tanto vaste e apocalittiche, mai abbiamo conosciuto altrettanto pericolo. Da un'ora all'altra noi possiamo perdere non la vita soltanto, ma tutta la civiltà e ogni speranza.



Sembra che anche a noi il Signore dica 'non è ancor giunta la mia ora', ma l'Immacolata, la Madre di Dio, la Vergine che è l'immagine e la tutela della Chiesa, Essa ci ha dato, già a Cana, la prova di saper e poter ottenere l'anticipo dell'ora di Dio.

E noi abbiamo bisogno che quest'ora venga presto, venga anticipata, venga resa immediata, poiché quasi potremmo dire: 'O Madre, noi non ne possiamo più! '.

Per i nostri peccati noi meritiamo gli ultimi eccidi, le più spietate esecuzioni. Noi abbiamo cacciato il suo Figlio dalle scuole e dalle officine, dai campi e dalle città, dalle vie e dalle case. L'abbiamo cacciato dalle stesse chiese, abbiamo preferito Barabba.

È veramente l'ora di Barabba [...]. Con tutto ciò, fiduciosi in Maria, sentiamo che è l'ora di Gesù, l'ora della redenzione [...]. Dica Maria, come a Cana: 'Non hanno più vino'; e lo dica con la stessa potenza d'intercessione e, se Egli esita, se si nega, vinca le sue esitazioni come vince, per materna pietà, le nostre indegnità.

Sia Madre pietosa a noi, Madre imperiosa a Lui. Acceleri l'ora sua, che è l'ora nostra. Non ne possiamo più, o Maria. L'umana generazione perisce, se tu non ti muovi. Parla per noi, o silenziosa, parla per noi, o Maria!

LA CHIESA

s'inginocchia al “Mondo”?

ANZI, MONDIALISMO

di Maurizio Blondet – BLONDET & FRIENDS

Spero siano rimasti solo i **boccaloni stupidi manipolati (ossia la maggioranza assoluta)** a credere che i leader europei siano stati travolti dalla commozione alla vista del povero bambino spiaggiato, e dalla generosità sulla questione degli immigrati. Ormai gli avvertiti (infima minoranza) dovrebbero aver capito che **s'è trattata di una montatura a freddo, che s'è conclusa come volevano fin dall'inizio: una ulteriore brutale direttiva della tecnodittatura europea, sul modello di quella brutalità usata contro la Grecia soggetta che aveva provato a ribellarsi: ciascuno si prenda le quote, e multe a chi non ci sta.** Senza discussione democratica, senza votazione, con la demonizzazione di chi obiettava: **xenofobo, razzista, oscurantista** colui che **“vuole difendere le frontiere”** o, peggio, **“la propria identità”**.

È fatta, bisogna accettarli tutti.

Alla montatura hanno partecipato molti burattinai, con vari scopi ancorché convergenti. Il Programma Alimentare insieme allo **UNHCR (Onu)** aveva appena annunciato che avrebbe dovuto cessare di sostenere 1,7 milioni di profughi siriani scappati in Libia, e aveva cominciato a ridurre le razioni: perché s'erano assottigliati i fondi e le donazio-



Francesco “vescovo di Roma”.

ni ricevute. È un malanno che l'ONU, nel suo gergo, chiama **“donor's fatigue”** (affaticamento dei donatori) e per lunga esperienza sa come curare: **inscenare qualche evento tragico e commovente (chiedete alla Boldrini) da agitare con i media compiacenti.**

L'UNHCR aveva appena proclamato che il numero dei fuoriusciti dalla Siria ha ormai superato i 4 milioni: bisognava inventarsi qualcosa per alleggerirne i campi di raccolta in Turchia, anche probabilmente in vista di **una resa dei conti bellica e finale con il governo**

Assad – che sta per esservi fatta passare, o boccaloni, come guerra all'ISIS. Vedete Hollande e Cameron che vanno alla guerra...

Angela Merkel confida in voi, stupidi manipolati, per farsi passare come la donna generosa a capo di un popolo generoso: basta dimenticarvi che **il 16 luglio scorso, la Cancelliera ha fatto piangere in diretta una bambina palestinese che la implorava di poter restare in Germania** (veniva da un campo del Libano), dicendole: **«Ci sono altre migliaia di persone nei campi di rifugiati, se decidiamo di accogliere tutti, non saremo in grado di sostenere questa situazione. Sicuramente alcuni rifugiati dovranno tornare indietro».**



Francesco e Obama.

Adesso, invece: «Ne prendiamo 500 mila all'anno! Per tanti anni! Cambieranno il Paese!». E ai tedeschi: «Tanti cittadini con il loro benvenuto ai migranti hanno mostrato un'immagine del nostro Paese che ci rende orgogliosi». Sono gli stessi tedeschi che, poche settimane fa', con la bava alla bocca, **dicevano ai greci di venderli il Partenone, se volevano un altro prestito...** Adesso, sono diventati così nobili e generosi che, a Monaco, per trovare alloggi ai rifugiati, **liberano posti di disabili e pazienti in coma (leggere per credere).**

È chiaro che hanno ricevuto un ordine, e i tedeschi sono obbedienti, con sindacati obbedienti: hanno capito ed accettato il progetto, come accettarono la Harz: **Mettere milioni di cittadini tedeschi poco produttivi in minijob da 480 euro mensili senza pensione, e integrare i nuovi lavoratori esteri** (hanno già una solida esperienza coi turchi) che consentiranno al paese di restare **una superpotenza esportatrice**. Vedremo se il favore popolare tedesco alla accoglienza senza limiti si rivelerà maggioritario nelle urne: **è nato un movimento, Pegida (acrostico di Patrioti Europei contro l'Islamizzazione)** cui un tedesco su 8 si dice favorevole: pari al 12,5% dei votanti.

Ma probabilmente lo scopo sarà già raggiunto, **sostituire con siriani gli operai germanici diventati vecchi**. La tensione etnica che verrà, verrà alla seconda o terza generazione; quando gli europei saranno minoranza in casa loro: ottimo metodo per tenerli politicamente soggetti, **troppo divisi per unirsi contro il nemico comune**.

Identificare il nemico comune – quello che può ordinare a Merkel di cambiare verso – è al di sopra delle nostre forze. Ma i suoi scopi non sono così occulti. L'analista strategico **Nicolai Starikov (nazionalista russo)** addita la tempestica in cui la “crisi dei migranti” è stata fatta diventare **un'ondata**, aggiungendo un'altra crisi ad un'Europa in crisi epocale.

«Vedo evidente un fatto: bruscamente, in paesi che si sono da molto tempo accordati sui principi di esistenza nella sicurezza, per un motivo o per l'altro l'istituzione Stato si trova indebolita. Lo Stato non può più fare quel che deve fare per proteggere l'integrità dei suoi confini. Ma l'impotenza dello Stato non si produce da sé, è benefica a qualcuno; perché ogni flusso di emi-

granti può essere bloccato, e non necessariamente con maniere fortissime».

Starikov intende: rimandare indietro per nave tutti quelli che arrivano, ed hanno speso un sacco di soldi per comprare il viaggio, renderebbe più costoso per quelli che gliel'hanno pagato insistere su questa strategia.

Perché **non credono, gli Starikov, che tanti siriani languenti nei campi profughi, o negri subsahariani, abbiano tutti messo da parte i 3-4 mila dollari (quando non 7 mila) .**

Secondo indagini della polizia serba, il passaggio via terra dalla Turchia all'Ungheria costava, all'inizio dell'anno, **10 mila dollari**; adesso è sceso a **2 mila**. Le spese vive non sono indifferenti; **chi paga la differenza?** Inoltre i migranti sono **all'80% maschi**, e **“il 90 per cento dei migranti da paesi musulmani indica come data di nascita il primo gennaio dello stesso anno, senza avere documenti che confermino questo”.**

Magari è esagerato concluderne, come ha fatto il giornale serbo **Kurier**, che il flusso dei fuggiaschi è finanziato da organizzazioni “umanitarie” che fanno capo ai **Rotschild**.

Ma non si finirebbe di citare **i nomi e gli ambienti e i salotti buoni che hanno coltivato – e a volte proclamato – la necessità di abolire gli stati nazionali, che fanno di ostacolo all'instaurazione di un Nuovo Ordine Mondiale.**

Dal piano **Coudenhove-Kalergi** di “diluire” l'identità europea con forti iniezioni di multiculturalismo, per la citatissima frase del **banchiere J.P. Warburg** davanti al Senato Usa il 17 febbraio 1950: **«Avremo un governo mondiale, vi piaccia o no. Per conquista o per consenso»**, fino a quella pronunciata da **Lord Jacob Rothschild** nell'annunciare la sua partnership strategica con la **Rockefeller Financial Services** e il suo ritiro dall'Europa come investitore: **«Sappiamo tutti che l'Europa attraverserà un periodo nero per i prossimi cinque-dieci anni»:** detto nel 2012. Si unisca questa profezia con l'auspicio di **Mario Monti** alla Luiss un anno prima, il 22 febbraio 2011: **«Non dobbiamo sorprenderci che l'Europa abbia bisogno di crisi, e di gravi crisi, per fare passi avanti. I passi avanti dell'Europa sono per definizione cessioni di sovranità nazionali...»**, e si capisce che questa ondata da accogliere è una delle crisi che ci hanno fatto e faranno soffrire, per quello scopo: **LA UE SOVRANA, E POI, LO SCIoglimento DELLA UE NEL GOVERNO MONDIALE.**

La mondializzazione dell'economia, che ne è la condizione, implica – come vi hanno spiegato – “la libera circolazione di uomini, merci e capitali”. Avete in tasca lo smartphone “Samsung” invece che uno chiamato “Brionvega” o “Philips”, ditte che non esistono più perché non competitive? Vi rallegrate del tablet “Asus” made in China che costa così poco? **Lo state pagando con la distruzione delle vostre industrie, con la disoccupazione strutturale, e adesso con l'ondata di immigrati islamici, fuggiaschi da un'altra crisi del mondialismo armato: del globalismo si prende il pacchetto completo.**

Gli europei traccheggiavano forse troppo. Dal punto di vi-



Francesco con un gruppo di suoi amici ebrei.

sta dei circoli mondialisti, forse, ci stavamo ripiegando di nuovo nelle nostre piccole patrie in macerie, il “sogno europeo” faceva ormai paura (visto quel che hanno fatto alla Grecia), stavano nascendo ripensamenti. **Ecco una bella crisi per “andare avanti”.**

E per bollare come estremismo, oscurantismo, egoismo ed anormalità il volere preservare una identità, una cultura propria, su un territorio dotato di una storia e (almeno nei segni esterni, architettonici) di una religione. **Niente. Non è più concesso se non essere il consumatore-standard nel grande shopping-center mondiale.**

PAPA FRANCESCO S'È INSERITO IN QUESTO PROCESSO CON IL SUO ORDINE ALLE PARROCCHIE DI OSPITARE UNA FAMIGLIA DI IMMIGRATI CIASCUNA. Ma è carità cristiana! Mi ha scritto un piccolo troll. No, “sembra” carità cristiana. In Italia, vivono **sette milioni di poveri** che non hanno nemmeno la metà della cifra quotidiana che la UE ci ingiunge di spendere per ogni immigrato, 30 euro al dì. Di questi italiani, oltre **4 milioni vivono in povertà assoluta, fra questi una eccessiva percentuale (il 18%) in famiglie con tre figli.** Il cristiano buono, vede come “prossimo” il suo vicino povero che ha la pensione minima e tre figli che non sa come mantenere, non si va a prendere il “prossimo” venuto da tremila chilometri, i cui titoli alla nostra carità sono tutt'altro che legittimi – facendo ingiustizia fra l'altro ai milioni di siriani che, meno intraprendenti o meno dotati di denaro, sono rimasti nei campi-profughi.

BERGOGLIO BACIA RABBINI

È la differenza tra la carità e il buonismo, che è un'ideologia. Il buonismo si occupa dei poveri mediatici, non di quelli che ha sott'occhio. Ha sottocchio, invece, i titoli di giornale e i sondaggi. **Il buonismo è la contraffazione della bontà cristiana...** il che per un cristiano che sia al corrente delle “cose ultime” è particolarmente inquietante: **l'Anticristo non si presenterà infatti come il grande malvagio, ma come il buono più buono di Cristo. IL CONTRAFFATTORE DELLA CARITÀ, L'IMITATORE, CREATORE DI UNA RELIGIONE**

PIÙ CHE CRISTIANA – LA RELIGIONE MONDIALE DEL GOVERNO MONDIALE.

Si potesse almeno dire che **Bergoglio** ha dato il suo ausilio a questa fase del mondialismo per ingenuità, per candore. Ma quel che è sempre più chiaro nel suo pontificato è **LA SUA VOLONTÀ DI SCIogliere IL CATTOLICESIMO, LA SUA STORIA, LA SUA CULTURA – LA SUA IDENTITÀ – IN UN PROTESTANTESIMO SENZA DOGMI E SENZA CARATTERE SPECIFICO. IN UNA NUOVA RELIGIONE SENZA SACRO, SENZA CROCE, SENZA SANTISSIMO.** Una religione standard che si confonde con le battaglie radicali, laicismo progressista.

Indicativo che i vescovi africani – che il Papa non ha consultato – si siano pronunciati **contro l'emigrazione dei giovani neri, e li hanno esortati a restare nei loro paesi per costruirli.** Per chi sa qualcosa della religione cattolica (non per le masse boccalone) è un “segno” il reclamizzatissimo **Giubileo** indetto da papa Bergoglio: **un giubileo che non prevede la concessione di indulgenze, ossia la remissione delle pene ‘temporali’ che per i peccati dovremo scontare nel Purgatorio. Bergoglio ha concesso invece ai sacerdoti la facoltà di assolvere in confessione per il peccato di aborto; cosa poco significativa** (molti sacerdoti hanno già dal vescovo delegata questa facoltà) **e che non c'entra nulla con un Giubileo di Misericordia.**

Le indulgenze sono una specificità cattolica, contro la quale Lutero provocò lo scisma protestante. Bene, dirà il progressista laicista: **un giubileo senza indulgenze “va’ incontro ai luterani”;** ed è il segno di una Chiesa moderna, che abbandona queste – diciamolo – superstizioni.

Appunto: **una Chiesa senza identità, come le elites mondialiste vogliono stati senza identità, popoli senza storia nazionale, senza cultura e un passato specifico.**

Consumatori-standard appiattiti nel presente, atomizzati,



Francesco con ebrei.

in collettività liquide e intercambiabili. **Vogliono anche uomini e donne senza sesso, ma con gender intercambiabili:** in fondo per lo stesso processo e motivazione, essere uomo e donna è un destino, essere un trans e un omo è uno “stile di vita” per il “tempo libero”.

La Chiesa-standard senza dogmi – se non quello dettato dal buonismo mediatico – è in fondo **una Chiesa gender, senza sesso né destino.** Un’ausiliare del Sistema.

Se avessi ancora spazio e non temessi di aver già annoiato il lettore, direi che **la deriva era già segnata nel Concilio.** Quando **Paolo VI** lo chiuse il 7 dicembre 1975, con queste parole esaltate e sinistramente ottimiste:

«La religione del Dio che si è fatto Uomo s’è incontrata con la religione (perché tale è) dell’uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? uno scontro, una lotta, un anatema? poteva essere; ma non è avvenuto... Una simpatia immensa lo ha tutto pervaso».

L’adesione della Chiesa al “Mondo” era già tutta lì. L’alto clero modernista, convinto che la opposizione della fede al “Mondo” fosse un incidente storico contingente e non **un antagonismo essenziale a Cristo e al mistero della umanità che in gran parte lo rifiuta** (“Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe”, dice Giovanni nell’esordio del suo Evangelo) ha voluto spogliarsi dei suoi vecchi paramenti per essere come il mondo. È stata, oggi lo vediamo, **l’apostasia come programma ecclesiastico.** Questa di Bergoglio, è solo **la fase ultima, dissolutiva.** Per questo, **io temo che questa Chiesa sarà calpestata** – come il sale diventato insipido.

Il 2 febbraio 1594 a Madre Mariana, che pregava nel convento di Quito (oggi capitale dell’Ecuador) apparve la Vergine. Le parlò di quel che sarebbe avvenuto 500 anni più tardi:

«Nel secolo XX si diffonderanno molte eresie, la preziosa luce della fede si spegnerà in tanti cuori a causa della corruzione quasi totale dei costumi. Accadranno grandi calamità pubbliche e private».

«Ci sarà un clima avvelenato di impurità regnante che, come un mare lurido, invaderà vicoli, piazze e luoghi pubblici con incredibile libertà, in modo che non ci saranno più al mondo anime vergini.

Con potenza e abilità, il male si infiltrerà nelle case, spegnendo la luce dell’innocenza nel cuore dei bambini, che difficilmente riceveranno il sacramento del Battesimo e della Confermazione».

«Accadrà una guerra formidabile e terribile ed il male trionferà».

«Vi sarà incuria e abbandono da parte delle persone dotate di grandi ricchezze».

La Madonna segnalò:

«Il disprezzo di coloro che vivranno in quel secolo verso il sacramento della Penitenza: essendo radicati nel peccato cercheranno di ignorarlo e per loro nulla sarà peccato; i laici non vi presteranno attenzione; fra i sa-

cerdoti alcuni lo guarderanno con indifferenza, altri non lo amministreranno, o lo daranno con atteggiamento sprezzante allontanando le anime».

«Il sacramento dell’ordine verrà ridicolizzato, oppresso e disprezzato, e il demonio lavorerà con sottile astuzia per allontanare i religiosi dalla loro vocazione, corrompendone molti.

«Tempi terribili verranno quando coloro che dovrebbero giustamente difendere i diritti della Chiesa saranno accecati. Senza paura o rispetto umano, si uniranno ai nemici della Chiesa per aiutarli a soddisfare le loro ambizioni. Guai all’errore dei sapienti, a chi governa la Chiesa, al Pastore del popolo che il Mio Santissimo Figlio ha affidato alla sua cura!».

«Ma nel momento in cui sembreranno trionfanti e l’autorità abuserà della sua potenza, commettendo ingiustizie e opprimendo i deboli, la caduta sarà vicina. Paralizzati, cadranno a terra».

La Signora si presentò come **“Maria del Buon Successo, Regina del Cielo e della Terra”.** E come tale vuole esser pregata.



Maria del Buon Successo

Spagna anni '30: Assassini di massa in odio alla Fede

di Mario A. Iammarone – BASTA BUGIE

Uno degli aspetti che sono stati messi in ombra dagli storici riguardo la **Seconda Repubblica Spagnola (1931-1939)** - corresponsabile del tragico bilancio dei **Martiri di Spagna** - è che **nel periodo che va dalla fine del 1931 a tutto il 1938 sono stati condotti, per la prima volta su vasta scala, ESPERIMENTI DI RIVOLUZIONE SOCIALE E SESSUALE COME NON SE NE ERANO MAI VISTI PRIMA IN EUROPA** e che attirarono osservatori da ogni parte del mondo.



Rivoluzionari spagnoli mentre sparano alla statua dedicata al Sacro Cuore di Gesù.

UNA RIVOLTA CONTRO LA MORALE

Nel 1930, varie **forze liberali-laiciste e radicali** si organizzarono in partiti e conquistarono il potere con un'elezione amministrativa durante la quale, unilateralmente, proclamarono la Repubblica e dichiararono abolita la Monarchia.

Il Governo cercò, sin da subito, con un'ampia serie di provvedimenti, di modificare la società spagnola e la sua morale tradizionale, **abolendo l'insegnamento della religione, introducendo il divorzio, l'aborto (tentativo sventato) e favorendo, per la prima volta, programmi di educazione sessuale.**

Contestualmente **agì anche in ambito religioso abolendo l'insegnamento nelle scuole primarie e comprimendo la libertà dei cattolici con un'impressionante serie di provvedimenti che comprendevano anche la confisca di beni ecclesiastici e l'espulsione dei sacerdoti.**

NEL CAMPO DELLA LIBERTÀ SESSUALE FU GIOCATA LA RIVOLUZIONE PIÙ RADICALE.

Le componenti anarchiche del regime repubblicano spagnolo instaurarono, prima sporadicamente (nel 1934 e nel 1935) poi in modo convinto, dal febbraio del 1936, **una rivoluzione dei costumi che non aveva precedenti in Europa,**

con l'eccezione di brevi periodi rivoluzionari del passato (fasi della Rivoluzione Francese o dell'Anabattismo cinquecentesco). Questa rivoluzione contro la morale fu fatta alla luce del sole scegliendo **i principali laboratori dell'Andalusia e la capitale della Catalogna, Barcellona, due bastioni dell'anarchia spagnola.**

La rivoluzione sessuale spagnola degli anni Trenta fu, da un lato, preparata dalla legislazione repubblicana e poi attuata, soprattutto negli anni 1935-1938, dalle forti componenti anarchiche della società spagnola.

ABOLIZIONE DEL MATRIMONIO, ALLEVAMENTO DEI FIGLI IN COMUNE, OMOSESSUALITÀ

Queste, scavalcando i primi, tentarono di instaurare una società nella quale **fosse abolito il matrimonio, le unioni fossero libere, l'omosessualità e la bisessualità fossero accettate senza pregiudizi e i ruoli sessuali fossero molto rigidi.**

Le “repubbliche” anarchiche nacquero al grido “**Unión Hermanos Proletarios**” (Fratelli Uniti del Proletariato) nel 1932 e si diffusero, a diverse ondate, sino a tutto il 1938.

Divenute molto diffuse **dopo la vittoria del Frente Popular nel 1936**, erano delle vere e proprie comuni libertarie ispirate da decenni di propaganda di case editrici come **Cenit** e **Zenit**, le quali pubblicavano romanzi pornografici. **Si predicava la fine della famiglia, l'allevamento dei bambini in comune, la condivisione di donne e uomini. Una sessualità libera non coniugale che minava le basi della società.**

La “**reforma sexual**” fu alimentata da potenti industrie editoriali che stamparono libri e riviste con gran dispendio di mezzi. Subito, all'avvento della Seconda Repubblica, furono messi in cantiere e pubblicati molti testi sull'argomento, dalla **Pequeña Enciclopedia de Educación Sexual** (Siviglia, 1932), alla **Biblioteca de Educación Sexual** (Barcelona 1932-1933) o la **Cultura Sexual** (Barcelona, 1936-1937).

Si trattava di imprese editoriali che godettero di ampia diffusione; con la scusa dell'informazione, **avevano lo scopo di cambiare la percezione della sessualità nel pubblico, inserire temi di eugenetica e spezzare la mentalità della monogamia.** La serie **Temas Sexuales** (Madrid, 1932-34), ad esempio, era diretta da **Angel Martín Lucenay**, sessuologo e studioso di perversioni, ma anche divulgatore dalla penna facile al limite (o forse ben oltre) della pornografia. Nei suoi libri si diffondeva sulle pratiche sessuali più eterodosse, che guardava con una certa simpatia, come la bisessualità. Anche se non aveva l'allure libertaria del più famoso **Felix Martí Ibañez**, “**medico libertario**”, che certi orientamenti li incoraggiava utilizzando disegni. Questa vasta attività editoriale non va sottovalutata in quanto **tendeva a dare fondamento scientifico all'idea che l'istituzione ecclesiastica e i cattolici, con la loro morale considerata repressiva, provocassero malattie e malessere nella società e andassero dunque sconfitti.**

LE COMUNI E IL POLIAMORE

Le potenti organizzazioni anarchiche, riunite intorno al sindacato CNT e alla federazione anarchica della FAI, imposero, in varie parti della Spagna, ma soprattutto a Barcellona **decine di comunità indipendenti, collettivizzate e autogestite, senza classi né Stato, dove uomini e donne potevano intrecciare rapporti senza formalità anche in presenza di matrimoni già contratti (poliamore).**



Sopra: Rivoluzionari spagnoli insieme a personaggi famosi.

Sotto: Il generale Franco ad una funzione religiosa.



Sopra: L'alta gerarchia cattolica spagnola appoggia ufficialmente il fronte nazionalista.

Sotto: Sacerdoti spagnoli in armi contro i rivoluzionari.





Sacerdoti spagnoli pronti ad usare le armi contro i rivoluzionari.



Sopra: Una chiesa data alle fiamme.

Sotto: Rivoluzionari che mostrano “trofei” di teste mozzate di statue.



Sopra: Profanazioni in una chiesa.

Sotto: Una chiesa completamente distrutta.



La rivoluzione sessuale si accompagnò ad una rivoluzione antigerarchica, con **abolizione delle classi sociali**. Furono aboliti i segni distintivi nell'abbigliamento (cappello, giacche, cravatte), le formule di saluto e di cortesia e **gruppi di anarchici si servivano di case altrui o di negozi per attuare “l'esproprio proletario”**. **L'omosessualità, prima considerata un fatto eccezionale, fu accettata come un nuovo status symbol.**

A ciò s'accompagnò **l'abolizione della moneta e s'introdusse l'uso del baratto** anche dove non vi era scarsità di moneta. Si riteneva che tutta la società fosse da riformare perché oppressiva così la rivoluzione doveva trasformare i costumi, **con particolare interesse per le questioni relative alla famiglia e alla sessualità.**

ANTICIPI DI FEMMINISMO

In questa logica si situa anche l'azione di femministe come **Emma Goldman, Maria Lacerda de Mura, Lucia Sanchez Saornir (leader delle Mujeres Libres), Clara de Campoamor e altre, che anticiparono in modo evidente quanto si sarebbe visto 25 anni più tardi nel resto d'Europa e Stati Uniti**; lottavano contro il principio gerarchico “paternalistico” combattendo allo stesso tempo per una **collettivizzazione dei mezzi economici** (rivoluzione economica) e per **l'amore libero** (liberazione sociale).

La fase clou di questa rivoluzione, che tuttavia si tramutò in uno stato di caos nelle grandi città, si instaurò diffusamente soprattutto all'indomani del fallito golpe militare che diede inizio alla **Guerra Civile, il 17 Luglio 1936.**

Fra i partiti che appoggiarono questa rivoluzione vi furono le componenti radicali dei repubblicani, come **il Partito Obrero de Unificaciòn Marxista, formato da comunisti dissidenti che si rifacevano all'anarchia di Bakunin o Malatesta o anche a Lev Trostkj; o, ancora, l'inglese Independent Labour Party, nel quale militò George Orwell.**



Sopra, in alto e in alto a sinistra: Chiese profanate.

Sotto e a fianco: Cadaveri di religiosi e religiose esposti in pubblico.

In quei mesi, la Spagna libertaria divenne il paradiso di tutti gli anarchici d'Europa e di coloro che si ribellavano alla morale o alla società organizzata. Una frase spesso ripetuta era: **“LA RIVOLUZIONE SESSUALE È LA CHIAVE DELLA RIVOLUZIONE SOCIALE”**.

Ovvero **soltanto la prima, distruggendo ogni idea di gerarchia sociale e di valori, poteva innescare la seconda.**

LA RADICE: SRADICARE IL CATTOLICESIMO

Contrari a questa deriva della società erano i marxisti legati all'Unione Sovietica che, tra il 1937 e il 1938, **incarcerarono e fucilarono moltissimi anarchici (non prima che questi ultimi avessero sterminato i cattolici).** Furono i sovietici, prima dei franchisti, a non accettare la rivoluzione libertaria, reprimendola in un bagno di sangue e ciò fa comprendere, al di là di quanto si racconta nei libri di Storia più diffusi, che **vi furono due fazioni “di sinistra” a darsi battaglia nella parte repubblicana. Concordavano soltanto su un punto: LA NECESSITÀ DI ELIMINARE IL PROBLEMA CATTOLICO ALLA RADICE, SRADICANDOLO.**

E così iniziò il supplizio di **circa 11.000 cattolici uccisi soltanto perché tali, con mutilazioni, torture, distruzioni vastissime.** Il 75% delle chiese di Spagna fu distrutto, quasi il 20% dei religiosi spagnoli ucciso, circa 7.300 religiosi e 3.000 laici – 124 sono già beati e altri 120 in corso di beatificazione – torturati e uccisi durante parodie della messa o di riti religiosi.



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

50

GIOVANNI XXIII: PAPA “BUONO” OPPURE ANTIPAPA MASSONE?

Sul libro di Franco Bellegrandi, “Nichitaroncalli - Contro vita di un papa”, leggiamo:

«Nel 1944 era nato un grosso problema tra la Francia liberata e la Santa Sede. **Il Generale De Gaulle intendeva effettuare una dura epurazione tra i prelati compromessi col regime collaborazionista di Petain.**

In quello stato di cose, nel pomeriggio del 30 dicembre 1944, arrivò, a Villa Combé, **il nuovo nunzio a Parigi, Roncalli**, che presentò le credenziali al generale De Gaulle soltanto la mattina del 1° gennaio 1945».

Costantinopoli e Parigi sono due città molto legate, nelle alte sfere degli Illuminati di Baviera. Diverse furono, infatti, le alte personalità che, iniziate a Costantinopoli, passarono poi a Parigi per continuare la scalata della loro carriera. **E Roncalli era un iniziato nella setta degli Illuminati della Turchia.**

Franco Bellegrandi continua: «Anche nella sua nuova missione, il successo arrise al prete di Sotto il Monte. Riesce nel suo intento di non accontentare globalmente il governo



Padre Pio con le stigmate.

francese, ma anche di non contrariarlo troppo. La sua casa ospita incontri con personalità imprevedibili, **cura personali e frequenti rapporti con esponenti della sinistra e stringe amicizia con personaggi e ministri appartenenti alla Massoneria.**

In quel periodo francese, si colloca un incidente, ignoto ai più, che solleva per un attimo la cortina sulla presunta appartenenza di Roncalli alla setta massonica.

A Sua Altezza eminentissima il principe Chigi Albani della Rovere, allora Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, era giunta nella sede romana del Gran Magistero **una lettera del Card. Canali, pesante come una pietra: Pio XII**, protettore dell'Ordine, **aveva appena saputo, con sommo dolore, che il ministro dell'Ordine a Parigi era un massone.**

Ci si affrettò, nel palazzo magisteriale di Via dei Condotti, a scartabellare il dossier del barone Marsaudon, nominato di recente al posto del conte di Pierredon che era stato messo a riposo. Si scoprì, con un certo sollievo, che era stato fatto **“gran groce magistrale”** su proposta del suo predecessore e, **soprattutto nominato ministro su raccomandazione del nunzio a Parigi, Roncalli.** L'esito di quella prima inchiesta fu immediatamente riferito in Vati-

cano al card. Canali che fu sentito esclamare: **«Povero Roncalli! Sono afflitto di doverlo mettere in imbarazzo e spero che non gli costi il galero cardinalizio...»**.

Il Vaticano dispose, nel più grande riserbo, che l'Ordine inviasse subito a Parigi una persona di fiducia per svolgere esaurientemente la delicata indagine. Il gran magistero si trovò in grave imbarazzo. Si dovevano infatti trattare con riguardo tutti e tre i personaggi implicati nella storia. **Il nunzio**, per il suo prezioso contributo dato all'Ordine di Malta per la conclusione di certi delicati affari in Argentina, **il conte di Pierredon** per i suoi pluriennali servizi, prima a Bucarest, poi, a Parigi, **lo stesso barone Marsaudon** per il suo meritorio impegno al fine di ottenere il riconoscimento da parte del governo francese,

Dopo una scelta attenta e accurata, fu nominato **“visitatore magistrale”** un cappellano professo dell'Ordine, **il monsignor Rossi Stockalper**, che era anche canonico di Santa Maria Maggiore e quindi nella manica del Vaticano.

Costui partì subito per Parigi. Gli era stato suggerito di iniziare la sua ricognizione informativa dal **padre Berteloot** della Compagnia di Gesù, esperto in questioni massoniche. **Il gesuita**, interpellato nella più grande discrezione, **gli confermò che il barone Marsaudon non solo era massone ma “trentatreesimo grado” della Massoneria del Rito Scozzese Antico ed Accettato e membro a vita del Consiglio della Grande Loggia del rito scozzese.**

Mons. Rossi Stockalper continuò il suo giro. Seppe ben poco dall'arcivescovo di Parigi, **Mons. Felin**, che lo spedì invece dal suo vicario generale, **il monsignor Bohan “che conosceva più da vicino il barone”**.

Qui, per l'inviato di Roma, altra sorpresa: il vicario generale aveva tirato fuori, da una cassaforte e sparpagliato sul tavolo, una serie di documenti inoppugnabili: fra cui un numero del **“Journal Officiel de l'Etat francais”**, pubblicato a Vichy durante l'occupazione, in cui si segnalava **Yves Marie Marsaudon** fra gli aderenti alla masso-



Il barone Yves Marie Marsaudon,
33° grado della Massoneria
di Rito Scozzese Antico ed Accettato
e Ministro dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, a Parigi.



Monsignor Bruno Heim,
segretario di Mons. Angelo Roncalli,
nunzio a Parigi dal 1944 al 1953,
e poi nunzio a Londra.

neria; tre o quattro copie della rivista massonica **“La Temple”** contenenti alcuni suoi articoli e **una scheda conoscitiva dell'interessato**.

Non esisteva alcun documento relativo ad una abjura.

Il visitatore magistrale, col cuore oppresso, si trascinò allora al numero 10 avenue President Wilson, sede della nunziatura.

Chiese a Roncalli, con tatto, notizie circostanziate del barone-massone. Il grosso prete di Sotto il Monte, fra un sorriso e una celia, rimandò il cappellano dell'Ordine di Malta al segretario della nunziatura, **monsignor Bruno Heim**. Questo prete, diventato oggi **“apostolic legate” in Gran Bretagna**, finì di stupire l'inviato di Roma prima col suo clargy-man e la pipa fumante tra i denti, poi con le sue sbalorditive affermazioni sulla massoneria, definita **“una delle ultime forze di conservazione sociale che ci sia al mondo, e, quindi, una forza di conservazione religiosa”**, e con **un giudizio entusiasta sul barone Marsaudon che aveva avuto il merito di far comprendere alla nunziatura il valore trascendentale della Massoneria**. Proprio per questo merito, il nunzio di Parigi, **Angelo Giuseppe Roncalli**, aveva appoggiato la sua nomina a ministro dell'Ordine di Malta, a Parigi. Monsignor Stockalper a quella volata aveva trasecolato e il colpo di grazia lo ricevette quando, protestando che il canone 2335 del Diritto Canonico prevede la scomunica per gli affiliati alla massoneria si sentì rispondere dal suo interlocutore, fra una boccata e l'altra di fumo profumato della grande pipa, che **“la nunziatura di Parigi stava lavorando in gran segreto per riconciliare la Chiesa cattolica con la Massoneria”**.

Era il 1950!

Questo episodio sembra scoprire la connivenza di Roncalli con la Massoneria. La chiesa post-conciliare si riconcilierà in effetti con la setta segreta»¹.

¹ Cfr. Franco Bellegrandi, **“Nichitaroncalli - Controvita di un Papa”**, Edizioni Internazionali di Letteratura e Scienze Roma, pp. 59-61.

PIO IX E L'ENCICLICA SULLA SANTA MESSA

di Marco Massignan – Radio Spada

Nel commemorare l'ultimo Papa Re.

La lettera enciclica “Amantissimi Redemptoris” del Papa Pio IX (3 maggio 1858) è un'ottima sintesi dottrinale sull'importanza del Santo Sacrificio della Messa (sacrificio propiziatorio e non solo di lode), sulla **centralità del sacerdote sacrificatore**, nonché sul senso della sua missione nel mistero della Redenzione. È un testo edificante, che proponiamo ai nostri lettori, dove vengono esposte **verità oggi taciute o negate**, nel quale si può respirare a pieni polmoni tutto **lo zelo pastorale del Vicario di Cristo per la salvezza delle anime**.

Sono state tanto grandi la bontà e la benevolenza dell'amantissimo Redentore Nostro Gesù Cristo, Unigenito Figlio di Dio, verso gli uomini che, come ben sapete, Venerabili Fratelli, assunta la natura umana, **non solo accettò di subire i più aspri tormenti e di soffrire la più crudele delle morti sulla croce per la nostra salvezza, ma volle mantenere eterna la sua presenza fra noi nel Santissimo Sacramento del Suo corpo e del suo sangue** per esserci, con infinito amore, guida e nutrimento e per garantirci, al Suo ritorno in cielo alla destra di Dio Padre, **la sua divina presenza e un sicuro sostegno della vita spirituale**.

Non contento di averci amato con una tale sublime carità, propria di Dio, approfondendo doni su doni, volle spargere ulteriormente le ricchezze del suo amore verso di noi perché comprendessimo appieno che, avendo amato i suoi, li amò sino alla fine. **Proclamando, infatti, se stesso ETERNO SACERDOTE** secondo l'ordine di Melchisedek, **istituì nella Chiesa Cattolica un Sacerdozio perpetuo**, e quello stesso Sacrificio che egli stesso offrì una volta per sempre, spargendo sull'altare della croce il suo preziosissimo Sangue per riscattare e redimere l'intero genere umano dal giogo del peccato e dalla schiavitù del demonio, pacificando le cose del cielo e quelle della terra, **ordinò si mantenesse operante fino alla fine dei secoli**, e ingiunse che ciò avvenisse ogni giorno, diverso solo per il modo dell'offerta, per mezzo del ministero dei Sacerdoti, perché i salutari e sovrabbondanti frutti della sua passione continuassero a riversarsi sugli uomini.



La Messa cattolica.

In questo incruento sacrificio della Messa, che si compie per mezzo del **mirabile ministero dei Sacerdoti, viene dunque offerta quella stessa vittima che ci ha riconciliati con Dio Padre** e che, racchiudendo in sé il potere legittimo di placare, di impetrare e di soddisfare, **“ripropone misteriosamente la morte dell'Unigenito che una volta risorto dai morti non muore più, e la morte non avrà più potere su di Lui; Egli vive dunque in se stesso immortale e incorruttibile, ma viene nuovamente immolato per noi in questa misteriosa sacra offerta”**.

È un sacrificio così puro che nessuna indegnità e malvagità degli offerenti può in alcun modo sminuire. Il Signore stesso, per mezzo di Malachia, divinamente ispirato, predisse che questo sacrificio sarebbe stato grande fra le genti e avrebbe dovuto essere offerto puro in ogni parte del mondo, dal sorgere al tramontare del sole (Mt 1,11).

È un sacrificio talmente ricolmo di frutti da abbracciare la vita presente e quella futura. Dio, riconciliato da questo sacrificio, elargendo la sua grazia e il dono del perdono, cancella anche le colpe più gravi e, pur gravemente offeso dai nostri peccati, trascorre dall'ira alla misericordia e dalla severità della giusta punizione alla clemenza.

Tramite questo dono vengono annullati il reato e la soddisfazione delle pene temporali; per mezzo suo può essere portato sollievo alle anime dei morti in Cristo non pienamente purificate, e possono essere conseguiti anche beni temporali purché non in contrasto con quelli spirituali.

Sempre per suo tramite vengono debitamente esaltati l'onore e il culto resi ai Santi e, in primo luogo, alla santissima Madre di Dio, la Vergine Maria. Secondo la tradizione ricevuta dagli Apostoli, offriamo il divino sacrificio della Messa “per la pace di tutte le Chiese, per la doverosa armonia del mondo; per i regnanti, per i soldati, per gli alleati, per gli ammalati, per gli afflitti, per tutti coloro che versano nell'indigenza, per i defunti ancora trattenuti in purgatorio, sorretti dalla ferma speranza che potrà tornare di grande giovamento la preghiera elevata in loro favore mentre è presente **la Vittima santa e tremenda**”.

Non esistendo dunque **niente di più grande, di più salutare, di più santo, di più divino** dell'incruento sacrificio della Messa, per mezzo del quale, attraverso le mani dei Sacerdoti, viene offerto e immolato a Dio, per la salvezza di tutti, lo stesso corpo, lo stesso sangue, lo stesso Dio e Signore Nostro Gesù Cristo, la Santa Madre Chiesa, dotata dell'inesauribile tesoro del suo divino Sposo, **mai tralasciò di circondarlo di cura e di attenzioni, perché un così grande Mistero fosse compiuto da Sacerdoti con cuore grandemente puro e mondo, e venisse celebrato con un apparato esteriore di cerimonie e di riti tale da rendere il culto espressione della grandezza e della magnificenza del Mistero, in modo che i fedeli potessero essere stimolati alla contemplazione delle realtà divine racchiuse in un così ammirevole e venerando Sacrificio.**

Con pari cura e sollecitudine la stessa pietosissima Madre mai cessò di ammonire, di esortare e di convincere i suoi fedeli figli perché intervenissero il più frequentemente possibile a questo divino Sacrificio, con le dovute predisposizioni di pietà, di amore e di devozione, ricordando loro il preciso dovere di presenziarvi tutte le feste di precetto, con l'animo e lo sguardo devotamente intenti a quel mistero da cui potevano attingere con facilità la divina misericordia e l'abbondanza di tutti i beni.

E poiché ogni Sacerdote, scelto tra gli uomini, è deputato per gli uomini a tutto ciò che riguarda Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati, in forza delle vostre approfondite conoscenze, Venerabili Fratelli, **Voi sapete bene che i pastori di anime sono tenuti ad offrire il sacrosanto Sacrificio della Messa per le anime loro affidate.** Si tratta di

un **obbligo** che, secondo gli insegnamenti del Concilio Tridentino, nasce dalla stessa legge Divina. Il Concilio fa ricorso a parole assai autorevoli ed eloquenti per affermare **“che a tutti coloro cui è stata affidata cura di anime è fatto obbligo, per divina disposizione, di riconoscere le proprie pecore e di offrire per esse il Sacrificio”.** (...)

Poiché ben sapete, Venerabili Fratelli, che nel sacrosanto Sacrificio della Messa è racchiusa una grande possibilità di insegnamento per il popolo cristiano, non tralasciate mai di rivolgere pressanti esortazioni, in primo luogo ai

parroci, a chi si dedica alla predicazione della parola divina e a coloro ai quali è affidato il compito di istruire il popolo cristiano perché, in modo attento e accurato, **espongano e illustrino ai fedeli l'importanza, la maestà, la grandezza, il fine e il frutto di un così grande e mirabile Sacrificio,** e nello stesso tempo sollecitino e infiammino i fedeli ad assistere ad esso il più frequentemente possibile con la fede, con la devozione e con la pietà degne di questo Sacrificio, al fine di procurarsi la divina misericordia e ogni grazia di cui hanno bisogno.

Non tralasciate di operare con viva sollecitudine perché i Sacerdoti delle vostre Diocesi eccellano per l'integrità dei costumi, per la serietà, per la rettitudine e per la santità, come si addice a chi ha ricevuto il potere di consacrare l'Ostia divina e di compiere un così santo e tremendo Sacrificio.



La Messa cattolica solenne.

Rivolgetevi inoltre, con pressanti ammonizioni e sollecitazioni, a tutti coloro che muovono i primi passi nel divino Sacerdozio affinché, meditando seriamente sul ministero che hanno ricevuto nel Signore, possano adempierlo e, sempre memori della dignità e del celeste potere di cui sono investiti, si ammantino dello splendore di tutte le virtù e del pregio della sacra dottrina; **rivolgano con convinzione la mente AL CULTO, ALLE COSE DIVINE E ALLA SALVEZZA DELLE ANIME; mostrando se stessi come ostia viva e santa donata al Signore, e testimoni viventi della Passione di Gesù, offrano a Dio, come si conviene, con mani pure e cuore mondo, la Vittima di espiazione per la propria salvezza e per quella di tutto il mondo.**

Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

AZIONE MASSONICA CONTRO LA CHIESA CATTOLICA IN PORTOGALLO

«In Portogallo, **Calvalho, Marchese di Pombal**, fu un precursore del conte Aranda della Spagna.

Nemico giurato del Clero e dei Monaci, che egli chiamava i vermi più pericolosi che potessero erodere uno Stato, Calvalho iniziò col mandare al patibolo il **Duca di Aveiro** e la **Marchesa di Tavora**, come un mezzo per raggiungere, con più sicurezza i Gesuiti, come scrisse Saint-Priest, il suo storico e panegirista.

Nella notte tra il 12 e 13 gennaio 1759, nella piazza di principale di Tajo, fu eretto un patibolo dove i servi del Duca di Aveiro furono bruciati vivi, la Marchesa di Tavora ghigliottinata, suo marito ed i figli messi a morte e il Duca di Aveiro legato ad una ruota e ucciso nel modo più disumano e barbaro. Essi furono accusati di aver commesso un crimine contro il re. Questo non servì ad altro se non per arrivare ai Gesuiti, di cui uno era il confessore della Marchesa.

Tutti i gesuiti furono accusati di congiura e cospirazione; le loro case furono circondate, tre furono bruciate. Padre Malagrida, incarcerato nella prigione sotterranea di Tajo, in cui 81 di essi morirono di stenti e miseria e i sopravvissuti languirono per 18 anni, fino alla caduta di Pombal.

Un tribunale di 18 membri rifece il processo della Marchesa di Tavora e, il 7 aprile 1781, fu dichiarata l'innocenza di tutti quelli che furono condannati nella sentenza del 1759; la loro memoria fu riabilitata e il precedente processo dichiarato nullo. Un processo che aveva messo in luce la perfidia legale dell'imbroglio usato dalla Massoneria¹.

Nel panegirico del funerale del Re Jose, pronunciato a Lisbona nel 1777, l'oratore disse: «Chi potrebbe credere che **un solo uomo, abusando della confidenza e dell'autorità del Re, poteva, per 20 anni, incatenare tutte le lingue, chiudere tutte le bocche, infliggere angoscia in tutti i cuori, nascondere la verità, portare in trionfo la menzogna, cancellare tutte le tracce di giustizia, rendere l'iniquità e la barbarie rispettabili, e dominare l'opinione pubblica da un capo all'altro dell'intera Europa?**».



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

A questa domanda dell'oratore portoghese, Deschamps rispose con precisione: **«Solo la Massoneria può spiegarlo».**

Al Congresso Massonico Internazionale, che iniziò a Roma, il 20 settembre 1921, **Magalhaes Lima**, Gran Maestro della Massoneria Portoghese, fece questa affermazione: «In dieci mesi di governo, noi abbiamo fatto ciò che altri non sono stati capaci di fare in molti anni: **Noi abbiamo espulso i Gesuiti, noi abbiamo soppresso le Congregazioni religiose, noi abbiamo proclamato a legge del divorzio e la separazione della Chiesa e dello Stato ...** Noi siamo qui riuniti ... condividiamo lo stesso pensiero ... le stesse sensazioni e un identico desiderio. **Questo è l'idea di una nuova moralità, di una nuova religione».**

L'oratore fu sommerso da un'ovazione delirante, del tipo che non si può più dimenticare².

Ma quello che accadde in Portogallo non fu solo ciò raccontò l'oratore, ma **fu una persecuzione odiosa e tirannica, la più ipocrita e la più sanguinosa contraddizione della Libertà, Eguaglianza e Fratellanza** tanto proclamate a gran voce delle Logge massoniche.

¹ Menendez-Pelayo, Spanish Heterodoxes, III, 127-129.

² Revista Masónica 1911, p. 347. Masonry Before The Congress, p. 65.



Grazie infinite per la comunicazione.

Segnalo che proprio oggi ho organizzato una riunione per approntare una associazione, con riconoscimento prefettizio, avente ad oggetto la lotta contro la libera muratoria, specie quella ecclesiastica, e la soppressione di tutte le obbedienze massoniche perché anticostituzionali, per la loro inaccettabile segretezza che consente, tra l'altro, l'evidente odiosa immoralità politica atteso che permette intralazzi trasversali tra i partiti ed altri centri di potere impossibili da individuare. (parteciperà anche un sacerdote diocesano)

L'amore e la gentilezza sono innati nei cuori dei seguaci di Cristo e della sua "unica" Chiesa. Grazie. Cordialità

(Avv. A. O.)

Eccezionale il servizio sulla minaccia atomica. Che conferma quanto penetrata sia la massoneria nella Chiesa. Oltre le pantofole del papa, anzi, oggi sino alla papalina e nella testa papale.

In Christo

(Luciano Pranzetti)

Caro Franco,

ho letto con grande interesse l'eccezionale articolo di Gary Giuffrè (a proposito, chi è?) intitolato "Gravi Ragioni di Stato".

Alla luce di questo articolo altre tessere del mosaico trovano la loro logica collocazione come, ad esempio, l'apparente stranezza, da parte americana, di scegliere proprio Hiroshima e Nagasaki per fare esplodere le prime due bombe atomiche della storia umana. Queste due città giapponesi erano infatti quelle con la maggior presenza di cattolici del paese e dunque la loro feroce distruzione rappresentò un messaggio minaccioso diretto al Vaticano che altro non fu che il preludio del "coup d'etat" silenzioso del 1958 costituito dall'elezione di Giovanni XXIII al Soglio Pontificio.

Impressionante è poi il fatto che l'autore evidenzia una spettacolare e contemporanea concentrazione di test nucleari sia da parte sovietica che americana nel 1958, anno dell'elezio-

ne dell'Antipapa Giovanni XXIII, e nel 1962, anno di apertura del Concilio Vaticano II che avrebbe cambiato la Chiesa fino al drammatico stato in cui si trova ora.

La giudeo-massoneria, per prendere il controllo della Chiesa Cattolica, aveva dunque utilizzato spietatamente il suo potere sia agendo sulla leva bolscevico-comunista sia su quella liberal-capitalista. Queste ideologie sono in apparente contrapposizione, date le comuni radici giudaico-massoniche, cosa che oggi possiamo facilmente constatare nella dinamica politica italiana e internazionale.

Stiamo dunque vivendo i "tempi ultimi", la lotta finale tra bene e male, fra Gesù Cristo N.S. e Satana. Noi cattolici dobbiamo vivere questi tempi nella serenità della fede, qualunque cosa accada, certi della vittoria finale del Verbo incarnatosi per la nostra salvezza e del suo ritorno "per giudicare i vivi e i morti".

In Gesù e Maria

(G. F.)

Gentil.mo Ing. Franco Adessa,

le scriviamo per ringraziarla della cortesia e disponibilità da lei mostrata, nella spedizione dell'ultimo numero di "Chiesa viva" 481 di aprile 2015.

Ci ha fatto un enorme piacere ricevere l'ultimo numero di "Chiesa viva", ed è di sicuro gradimento ricevere ulteriori documenti da parte sua.

Sono anni che insieme a mio fratello, seguiamo "Chiesa viva" e, ogni volta che la leggiamo, (ho installato persino un programma di lettura vocale e con una cuffia portatile, ci ascoltiamo i testi), troviamo che c'è sempre molto, molto da imparare.

Grazie per il suo lavoro così impegnativo e suppongo "doloroso", nel riportare le molte verità da sempre occultate, o quelle che ignoriamo e quindi non siamo mai riusciti a comprendere.

Grazie ancora di cuore per l'enorme lavoro che Lei svolge affinché la Verità venga alla luce, in questo mondo che appare ormai quasi completamente satanizzato.

Cordialmente la salutiamo e la ringraziamo di nuovo. Buona Pasqua 2015.

(Alberto e Carlo Pitaffi),

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

— sia in terra di missione, sia restando in Italia —
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria



«Guardati dall'uomo che
ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

GABRIEL GARCIA MORENO
Capo di Stato - Statista cattolico -
Assassinato dalla Massoneria
Franco Adessa

Nel secolo scorso, che vide l'Europa in mano alle forze liberali, che vide un Papa prigioniero, che vide una Repubblica Romana governata dalla Massoneria, che vide nel Sud-America una terra di scontro tra oligarchie anti-cattoliche e una Chiesa appoggiata solo dal semplice popolino, vide anche, in quel tormentato contesto storico, la gigantesca figura di uno Statista cattolico, **Gabriel Garcia Moreno**, che seppe contrapporsi a quell'ondata laico-massonica sovversiva, riuscendo ad applicare, attraverso lotte eroiche, la dottrina sociale della Chiesa nel suo Ecuador, già cristiano, ma che allora, sotto i satanici Governi massonici, era stato precipitato in una nuova barbarie!

Ma Garcia Moreno, nonostante che le Logge massoniche non gli dessero tregua, con continui agguati e complotti, attentando alla sua vita, continuò a combatterle, rifiutando persino ogni protezione umana. E alle sincere raccomandazioni dei suoi amici, egli rispondeva: **«Dio sarà il nostro scudo contro i dardi del nemico. Se, però, cadremo, il premio sarà più glorioso, sarà eterno!»**.

E quel giorno venne. Fu il 6 agosto 1875, a Quito. Uscendo dalla cattedrale, dopo lunga preghiera, fu colpito dai sicari della Massoneria a revolverate e a coltellate. Crivellato di colpi, al loro grido: **«Muori, carnefice della libertà!»**, egli ebbe ancora la forza di rispondere: **«Diòs no muére!» (Dio non muore!)**.

Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it

Conoscere il Comunismo

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

LA GUERRA MONDIALE LA RIVOLUZIONE LIBERALE E QUELLA BOLSCEVICA

Nella primavera 1915, contemporaneamente, presero l'avvio altri disastrosi avvenimenti che meritano qualche cenno, per le inutili e immani stragi che ne conseguirono.

- **5 aprile:** inizio dello sbarco del corpo di spedizione alleato (Anglo – 29a Divisione - Australia e Nuova Zelanda – Corpo d'Armata denominato "ANZAC" e un Corpo d'Armata francese) nella penisola turca di Gallipoli, per lo sblocco degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo³, in cooperazione con una flotta anglo-francese e la successiva conquista di Costantinopoli. Nel contempo, avvenne la firma del Patto di Londra dell'Italia con il quale, entro il 26 maggio successivo, l'Italia avrebbe iniziato le ostilità contro l'Impero austro-ungarico, a fianco dell'Intesa.
- **20 maggio:** inizio della deportazione delle popolazioni dei "vilayet" armeni della Turchia orientale, prossimi ai confini con la Russia.
- **24 maggio:** entrata in guerra dell'Italia a fianco delle potenze dell'Intesa.

GALLIPOLI

Prima dell'entrata in guerra della Turchia, il primo lord dell'Ammiragliato inglese, **Wiston Churchill**, ritenne necessario acquisire il possesso e il controllo degli stretti dei Dardanelli (una striscia di mare lunga circa 64 Km. che unisce il **Mar Egeo** al **Mar di Marmara** e poi al **Mar Nero**), **allo scopo di assicurare l'invio di materiali e armamenti alla Russia**. Senza addentrarci nelle cause che portarono al conflitto, il decadente **Impero Ottomano**, governato dai "**Giovani turchi**" e dominato dal trentaquattrenne ministro della guerra **Enver Pascià**, era influenzato dalle numerose missioni tecniche tedesche, tra le quali quella militare, guidata dal **Gen. Liman von Sanders**, che risultava particolarmente efficiente e qualificata e ben inserita e gradita nell'ambito della dirigenza politico-militare.



Vladimir Uljanov (Lenin).

L'operazione fu inizialmente considerata impossibile dal Gabinetto di guerra inglese.

La penisola di Gallipoli si distacca con andamento Nord Est-Sud Ovest dal margine continentale europeo (lunga circa 100 Km e larga, nel suo punto massimo, 10 km) e delimita l'ingresso dei Dardanelli dal Mar Egeo. Le modeste alture dominano dalla sponda europea lo stretto; il terreno è accidentato, scosceso, con profondi borri di erosione, con piccoli corsi d'acqua, asciutti dalla primavera all'autunno; in estate, per le elevate calure, il territorio assume aspetti desertici. Le poche e limitate spiagge della parte sud, le scarse carrarecce lungo la dislivello, peraltro disagiati, non rendevano possibili operazioni militari di sbarco e di successiva invasione a importanti contingenti di forze. Sulle coste europea e asiatica, opposte degli stretti, fortificazioni (con cannoni di vario calibro) dominavano tutto lo sviluppo del tratto di mare, a partire dall'ingresso dall'Egeo; negli intervalli tra le strutture difensive permanenti turche, agivano forze mobili con artiglierie campali, in grado di intervenire anche sul mare.

All'inizio, il piano alleato prevedeva l'impiego della flotta anglo-francese, notevolmente superiore in navi e artiglierie, per distruggere sistematicamente tutti i forti turchi sulle due coste, e, successivamente, lo sbarco di forze terrestri che avrebbero potuto occupare la penisola di Gallipoli e marciare agevolmente su Costantinopoli.

Il pesante bombardamento navale delle fortificazioni poste all'ingresso dei Dar-

danelli, il 3 novembre 1914, da parte di una squadra navale inglese, provocò pochi danni alle strutture esterne e ancor meno ai presidi difensivi.

Il comando turco della difesa costiera degli stretti, avviò lo schieramento di successivi campi minati subacquei, che, di fatto, rendevano impossibile la navigazione alle forze navali avversarie, senza un preventivo lungo e oneroso dragaggio, peraltro non realizzabile, per il dominio di fuoco turco dalle coste.

³ In corrispondenza della striscia di mare che unisce il Mare Egeo, attraverso il Mar di Marmara, con il Mar Nero.

(continua)

NOVEMBRE

2015

SOMMARIO

N. 487

SCISMA?

- 2 **Scisma?**
di Don Luigi Villa
- 6 **Comenius, Saint-Yves e Kalergi i padri del "nuovo dis-ordine europeo"**
di Don Curzio Nitoglia
- 10 **La Chiesa s'inginocchia al "Mondo"? Anzi, Mondialismo**
di Maurizio Blondet
- 14 **Spagna anni '30: assassini di massa in odio alla Fede**
di M. A. Iammarone
- 18 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (50)**
a cura di F. A.
- 20 **Pio IX e l'enciclica sulla Santa Messa**
di M. Massignan
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno B _ Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Festa di Cristo Re
alla Festa del Santo Natale)